

EDILIZIA: PROTESTA A ROMA, STRISCIONI DAVANTI AL COLOSSEO =

Roma, 13 dic. - (Adnkronos) - "Basta con i continui ritardi, fino a cinque mesi, nel pagamento degli stipendi nei cantieri". E' questo l'allarme che i lavoratori edili della Capitale lanciano nel giorno dello sciopero generale del settore, ribadendo, inoltre, la necessita' di creare nuovi posti di lavoro per far fronte alla dilagante disoccupazione. Lo fanno calando, davanti ai cantieri degli ex mercati generali e al Colosseo, due striscioni: "Presente senza stipendio futuro senza lavoro" e "Case strade e metropolitane, lavoro per gli edili, servizi per la citta'".

Così i lavoratori edili di Roma hanno deciso di iniziare all'alba una giornata di lotta, che si concluderà a piazza Santi Apostoli con una manifestazione unitaria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, dedicata, spiegano i sindacati, "a riaffermare l'importanza del contratto nazionale, che attende da 12 mesi di essere rinnovato ed il cui tavolo di trattativa è rotto a causa delle richieste inaccettabili delle controparti datoriali, che propongono un rinnovo senza aumenti salariali, l'eliminazione degli scatti salariali dell'anzianità professionale edile e il taglio alle prestazioni erogate dalle Casse edili".

(Rre/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 08:53

EDILIZIA: IN CORTEO CONTRO LA CRISI, MOBILITAZIONE A PALERMO =

Palermo, 13 dic. - (Adnkronos) - Anche gli edili siciliani aderiranno [oggi](#) allo sciopero nazionale. A Palermo i lavoratori si concentreranno a piazza XIII Vittime, per un sit-in davanti la sede regionale dell'Ance e successivamente si sposteranno in via Cavour, dove si svolgerà il comizio finale. Interverranno Emilio Correale, segretario nazionale della Feneal-Uil; Salvatore Scelfo, segretario nazionale della Filca-Cisl; e Mauro Livi, segretario nazionale della Fillea-Cgil.

Lo sciopero è stato indetto dalle segreterie nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, in seguito alla rottura della trattativa con l'Ance e con l'associazione Cooperative edili (Coop) per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. A far saltare la trattativa, per Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, è stata la

volonta' dimostrata dalla rappresentanza imprenditoriale di essere 'conservatori', mettendo in dubbio diritti dei lavoratori gia' acquisiti da anni.

La mobilitazione degli edili a Palermo e' anche l'occasione per ribadire alle istituzioni regionali la necessita' di realizzare azioni concrete per il settore delle costruzioni dell'isola. Per i sindacati non sono piu' rinviabili interventi urgenti per il sostegno ed il rilancio del comparto delle costruzioni, che in Sicilia rappresenta da il 15% del Pil regionale.

(Loc/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 08:54

EDILIZIA: CGIL, FORTE SOSTEGNO A SCIOPERO, SERVE RINNOVO CONTRATTO =

Roma, 13 dic. (Adnkronos) - La Cgil Nazionale sostiene "con forza" le ragioni dello sciopero nazionale unitario di otto ore dei lavoratori edili, promosso per [oggi](#) da Fillea Cgil Filca Cisl Feneal Uil, per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, scaduto da un anno e le cui trattative si sono interrotte lo scorso 21 novembre per "una palese irresponsabilita' delle controparti". E' quanto si legge in una nota del sindacato di corso d'Italia.

"Condividiamo totalmente le ragioni che sono alla base della protesta di [oggi](#), insieme alle proposte che verranno sostenute nelle manifestazioni in programma a Milano, Roma, Napoli e Palermo", afferma la Cgil aggiungendo che "la crisi che investe con violenza il settore delle costruzioni non si supera di certo con l'atteggiamento conservatrice e inaccettabile delle controparti. Queste ultime infatti, nell'ambito delle trattative per il rinnovo, puntano a ridimensionare il ruolo del contratto nazionale, insieme alla contrattazione di secondo livello, alla bilateralita', ai diritti dei lavoratori e alle regole necessarie per una rigorosa competizione".

Secondo l'organizzazione guidata da Susanna Camusso, inoltre, "l'edilizia e' un settore strategico e di natura anticiclica, centrale per una decisa inversione di tendenza che possa puntare ad una fuoriuscita dalla crisi. Per questo c'e' bisogno di un contratto nazionale che rafforzi la qualita' del lavoro, nel rispetto della sicurezza e dei diritti dei lavoratori: la strada da imboccare non e'

quella della competizione al ribasso e della sola riduzione dei costi e dei diritti. Per questo siamo al fianco dei lavoratori in piazza [oggi](#), così come lo saremo [domani](#) per dare continuità e forza alla mobilitazione per cambiare la legge di stabilità mettendo al centro il lavoro", conclude la nota.

(Sec-Mcc/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 10:53

(ECO) Edilizia: Camusso, rinnovare contratto, settore centrale contro crisi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 dic - 'Le ragioni dello sciopero sono legate alla rivendicazione del rinnovo del contratto nazionale, scaduto da un anno, ma soprattutto per sostenere la ripartenza di un settore fondamentale per uscire dalla crisi'. Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, da piazza Santi Apostoli a Roma per lo sciopero degli edili, spiega ai microfoni di RaiNews24 le ragioni della protesta di [oggi](#). 'Per un settore che vive una profonda crisi - ha aggiunto il leader sindacale - che ha perso mezzo milione di posti di lavoro e dove molte imprese non ci sono più', appare davvero una beffa che Ance e Coop si rifiutino di rinnovare il contratto nazionale proponendo invece l'idea che non ci siano aumenti salariali ma solo più flessibilità e destrutturazione dei cantieri'.

com-red

(RADIOCOR) 13-12-13 11:55:24

**EDILIZIA: FENEAL, ANCE GARANTISCA VERO CONFRONTO SU CONTRATTO =
IL SEGRETARIO GENERALE MASSIMO TRINCI IN PIAZZA A NAPOLI ALLA
MANIFESTAZIONE**

Roma, 13 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Il settore è allo stremo e ne siamo consapevoli, ma il dazio non può essere fatto pagare soltanto ai lavoratori: questo è quello che innanzitutto vogliamo dire alle nostre controparti e al governo". Con queste parole Massimo Trinci, segretario generale Feneal Uil, ha concluso a piazza dei Martiri, a Napoli, davanti alla sede dell'Ance, una delle quattro manifestazioni interregionali dello sciopero nazionale di 8 ore

organizzato [oggi](#) da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil.

Al grido "vogliamo il lavoro e il contratto" sono scesi in piazza a Milano, Roma, Napoli e Palermo i lavoratori edili per chiedere il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore, scaduto da ormai quasi un anno, dopo lo strappo avvenuto lo scorso 21 novembre tra sindacati, Ance e Coop e dopo che queste avevano presentato un testo ritenuto dai sindacati inaccettabile non prevedendo alcun aumento salariale e l'eliminazione dell'anzianità professionale edile oltre all'annullamento delle prestazioni delle casse edili.

Il segretario generale Trinci ha concluso la manifestazione con il suo intervento in cui ha sottolineato "la vitale necessità per il settore di riprendere a crescere ma attraverso un nuovo modello di edilizia che traini l'intera economia italiana". (segue)

EDILIZIA: FENEAL, ANCE GARANTISCA VERO CONFRONTO SU CONTRATTO (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Mai più" -ha detto Trinci- l'edilizia di una volta, mai più abusi, costruzioni in zone a rischio, sfruttamento del territorio e cementificazione senza freni. Mai più 300mila abitazioni all'anno di cui migliaia restano invendute".

"L'edilizia ha bisogno di liquidità, lavoro, ma anche -ha proseguito Trinci- di un diverso sviluppo che punti a sostenibilità e qualità. Se l'Ance, come continua a sostenere da tempo, vuole tutto questo, inizi a fare la sua parte garantendo un confronto vero per il rinnovo del contratto, per un lavoro sicuro e dignitoso e per un adeguato aumento salariale".

"Le loro proposte -ha aggiunto Trinci- vogliono soltanto dire un ritorno al passato, e non invece, come la crisi ha reso ancora più necessario, un cambio di rotta che migliori la vita di tutti, come lavoratori e come cittadini. La crisi non deve essere uno scudo dietro cui trincerarsi, nascondendo. la propria incapacità di affrontare i problemi che comporta, piuttosto -ha concluso Trinci- cogliamo l'occasione per rialzarci e ricreare le occasioni per il lavoro a partire dalla messa in sicurezza del territorio e dalla riqualificazione dell'esistente, scuole, periferie, ospedali, patrimonio artistico".

(Lab/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 12:34

(ECO) Edilizia: Filca-Cisl, irresponsabile atteggiamento imprese su contratto

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 dic - 'Le proposte di Ance e Coop per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia sono un'inaccettabile provocazione; l'atteggiamento delle nostre controparti e' semplicemente irresponsabile'. Lo ha detto il segretario generale della Filca-Cisl, Domenico Pesenti, in occasione dello sciopero nazionale dell'edilizia. "Ad un anno dalla scadenza del contratto nazionale di lavoro - ha aggiunto - e dopo tanti incontri e trattative siamo ancora a zero: zero aumento salariale; zero rispetto dell'anzianita' professionale, con abbassamento della qualita' della formazione professionale e della sicurezza; zero volonta' di 'ricostruire' l'impresa, stabilizzando e valorizzando i lavoratori e lottando contro lavoro nero e irregolare; zero strategie d'impresa per uscire dalla crisi; zero pudore di quegli imprenditori che si fanno guidare da immobilariisti e general contractors. L'Ance - ha attaccato Pesenti - ha rinunciato a svolgere il ruolo di tutela delle imprese che scommettono sulla propria capacita' e sul rispetto dei lavoratori: ci chiedono nuova flessibilita', ci manca solo che ci chiedano di considerare regolare anche il caporalato e l'utilizzo di personale non qualificato".

com-red

(RADIOCOR) 13-12-13 14:49:45

Edilizia: Filca-Cisl, inaccettabile proposta Ance per contratto =

(AGI) - Roma, 13 dic. - "Le proposte di Ance e Coop per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia sono un'inaccettabile provocazione; l'atteggiamento delle nostre controparti e' semplicemente irresponsabile". In una manifestazione in occasione dello sciopero nazionale dell'edilizia. "Ad un anno dalla scadenza del contratto nazionale di lavoro - ha proseguito Pesenti - e dopo tanti incontri e trattative siamo ancora a zero: zero aumento salariale; zero rispetto dell'anzianita' professionale, con abbassamento della qualita' della formazione professionale e

della sicurezza; zero volonta' di 'ricostruire' l'impresa, stabilizzando e valorizzando i lavoratori e lottando contro lavoro nero e irregolare; zero strategie d'impresa per uscire dalla crisi; zero pudore di quegli imprenditori che si fanno guidare da immobiliari e general contractors".(AGI)

Edilizia: Filca-Cisl, inaccettabile proposta Ance per contratto (2)=

(AGI) - Roma, 13 dic. - Per il segretario generale della Filca "occorre rendicontare il valore del lavoro e la responsabilita' sociale delle imprese che operano nel settore delle costruzioni, non accettando compromessi che dequalificano l'intero comparto e soprattutto danneggerebbero, ancora di piu', tutto il territorio. Contro la crisi - ha detto ancora - occorre una nuova stagione di responsabilita' sociale che tenga conto dei livelli occupazionali e allo stesso tempo del recupero del valore dell'energia e dell'ambiente. L'Ance - ha attaccato Pesenti - ha rinunciato a svolgere il ruolo di tutela delle imprese che scommettono sulla propria capacita' e sul rispetto dei lavoratori: ci chiedono nuova flessibilita', ci manca solo - ha concluso il sindacalista della Cisl- che ci chiedano di considerare regolare anche il caporalato e l'utilizzo di personale non qualificato". (AGI)

Lda

131458 DIC 13

EDILIZIA: SCHIAVELLA (CGIL), CON SCUSA CRISI DA AZIENDE PROPOSTA INDECENTE =

Roma, 13 dic. (Adnkronos) - "Non si e' mai visto un contratto dove siano i lavoratori a restituire i soldi alle imprese! E a chi porta a scusa la crisi, le regole allentate, i massimi ribassi che costringono a tagliare i costi o ricorrere all'irregolarita' , domando come sia possibile combattere l'illegalita' trasformando l'eccezione in regola". Ad affermarlo Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, chiudendo a Roma una delle quattro manifestazioni interregionali in programma per lo sciopero nazionale di 8 ore dell'edilizia, proclamato dalle organizzazioni di categoria contro la

rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dell'edilizia, scaduto da un anno.

E' "una proposta indecente per i sindacati - denuncia Schiavella - quella che lo scorso 21 novembre Ance e Coop hanno portato al tavolo: un rinnovo a zero euro di aumenti e di fatto la soppressione dell'Ape, l'indennita' di anzianita' edile, che corrisponde a circa uno stipendio". E, ai "molti ci hanno chiesto che senso ha scioperare in un momento di crisi cosi' grave", risponde "si', siamo di fronte ad una crisi drammatica ma se siamo arrivati a questo punto la responsabilita' non e' del sindacato e dei lavoratori".

"Noi per primi - dice Schiavella - abbiamo individuato le cause della crisi, che non e' solo congiunturale ma strutturale di un modello di sviluppo e di un modello produttivo basati sulla rendita e la speculazione, che generano profitti enormi e devastazione del territorio senza rispondere ne' ai bisogni sociali primari come il diritto alla casa, ne' ad una crescita in qualita' del sistema delle imprese". (segue)

EDILIZIA: SCHIAVELLA (CGIL), CON SCUSA CRISI DA AZIENDE PROPOSTA INDECENTE (2) =

(Adnkronos) - Per Schiavella, "la proposta fatta da Ance e Coop al tavolo negoziale e' la logica conseguenza di scelte scellerate da parte delle imprese", come dimostrano le richieste di "aumentare il part time al 50%, il lavoro a chiamata, il lavoro intermittente, l'allentamento della responsabilita' solidale, un tentativo di abbassare ancor di piu' l'asticella delle regole in un settore dove sono spariti 300mila posti di lavoro (700mila con indotto e artigiani), dove si licenzia a fine cantiere e la dimensione di impresa rende di fatto inapplicabile l'articolo 18, dove la precarieta' e' insita nella stessa organizzazione produttiva e la catena dei subappalti destruttura imprese e ciclo produttivo".

E se la crisi e' diventata "il pretesto per un attacco non solo al rinnovo del contratto ma alle stesse funzioni ed al ruolo del ccnl come elemento solidale di regolazione del mercato e delle condizioni del lavoro dalle piazze degli edili, Roma, Milano, Napoli, Palermo, la risposta e' "non molleremo. Ed ancora [domani](#) saremo in piazza con le confederazioni per chiedere al Governo di cambiare la legge di

stabilit , restituendo ai lavoratori e ai pensionati cio' che la crisi ha tolto loro a vantaggio delle rendite e della speculazione, gettando milioni di persone sotto la soglia della poverta".

Piazze , conclude Schiavella, da cui non si levera' "nessun populismo ribellista" ma solo un profondo "senso di responsabilita' verso l'interesse generale del paese, il rispetto delle istituzioni democratiche, il rifiuto assoluto di ogni violenza, la condanna di qualunque forma di prevaricazione".

(Sec-Mcc/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 13:50

ANCE

(ECO) Edilizia: Ance, ridurre il costo del lavoro e' la prioritá del settore 'Comprendiamo sconforto lavoratori ma imprese sono stremate'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 dic - 'Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori, ma le imprese sono stremate. E' ora che il Governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che e' il piu' caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori'. Cosi' il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti in occasione dello sciopero di [oggi](#) dei lavoratori dell'edilizia a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. 'Il settore e' allo stremo: i sindacati sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa crisi epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e in extrema ratio alle inevitabili procedure di licenziamento', sottolinea Buzzetti. In questa situazione, dunque, 'e senza un piano straordinario di risorse da destinare all'edilizia, non si puo' chiedere molto di piu' alle imprese che tentano di sopravvivere'. Eppure, secondo il presidente dell'Ance, di cose da fare per far riprendere il mercato e risolvere il problema occupazionale ce ne sono ancora molte. 'Iniziamo col rivedere l'assurdo nostro sistema di contribuzione che fa si' che le imprese non riescano piu' a sostenere costi cosi' alti a fronte di stipendi cosi'

bassi: abbassiamo i 10 punti in piu' di oneri e mettiamoli in tasca ai lavoratori!'. Poi, conclude Buzzetti, 'smettiamola di penalizzare la casa con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo tutti insieme il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie, di cui ancora troppo poco si parla. Sul fronte delle opere pubbliche non smettero' mai di ricordare l'urgenza di un piano per la difesa del territorio e la messa in sicurezza delle scuole: sono interventi necessari per il Paese e fondamentali per far ripartire l'economia'.

com-red

(RADIOCOR) 13-12-13 13:05:58

Edilizia: Ance, abbassare il costo lavoro e' prioritaria' =

(AGI) - Roma, 13 dic. - Gli oneri sociali a carico delle imprese edili sono piu' alti di 10 punti percentuali rispetto agli altri settori industriali: uno stipendio di circa 1500 euro al mese ne costa all'impresa oltre 4500. La prioritaria' e' abbassare il costo del lavoro. E' quanto sostiene l'Ance rispondendo, indirettamente, alle critiche dei sindacati nella giornata di sciopero indetta per protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. "Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori - commenta il Presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti - ma le imprese sono stremate. E' ora che il governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che e' il piu' caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori". (AGI)

Edilizia: Ance, abbassare il costo lavoro e' prioritaria' (2)=

(AGI) - Roma, 13 dic. - "Il settore e' allo stremo: i sindacati - prosegue Buzzetti - sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa crisi epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e in extrema ratio alle inevitabili procedure di licenziamento". In questa situazione "e' senza un piano straordinario di risorse da

destinare all'edilizia - sottolinea Buzzetti - non si puo' chiedere molto di piu' alle imprese che tentano di sopravvivere".

Eppure, secondo il presidente dell'Ance, di cose da fare per far riprendere il mercato e risolvere il problema occupazionale ce ne sono ancora molte. "Iniziamo col rivedere l'assurdo nostro sistema di contribuzione che fa si' che le imprese non riescano piu' a sostenere costi cosi' alti a fronte di stipendi cosi' bassi: abbassiamo i 10 punti in piu' di oneri e mettiamoli in tasca ai lavoratori". Poi "smettiamola di penalizzare la casa con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo tutti insieme il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie, di cui ancora troppo poco si parla". Inoltre, "sul fronte delle opere pubbliche non smettero' mai di ricordare l'urgenza di un piano per la difesa del territorio e la messa in sicurezza delle scuole: sono interventi necessari per il Paese e fondamentali per far ripartire l'economia". (AGI)

Lda

131307 DIC 13

EDILIZIA: ANCE, IMPRESE STREME, RIVEDERE SISTEMA CONTRIBUTI =

Roma, 13 dic. - (Adnkronos) - "Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori, ma le imprese sono stremate. E' ora che il governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che e' il piu' caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori". E' questo il commento del presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti.

"Il settore e' allo stremo - aggiunge - i sindacati sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa crisi epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e in extrema ratio alle inevitabili procedure di licenziamento".

Per far fronte a questa situazione il presidente Ance chiede di "rivedere l'assurdo nostro sistema di contribuzione che fa si' che le imprese non riescano piu' a sostenere costi cosi' alti a fronte di stipendi cosi' bassi: abbassiamo i 10 punti in piu' di oneri e mettiamoli in tasca ai lavoratori!". Poi "smettiamola di penalizzare

la casa con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo tutti insieme il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie, di cui ancora troppo poco si parla", osserva. Inoltre, "sul fronte delle opere pubbliche non smettero' mai di ricordare - conclude - l'urgenza di un piano per la difesa del territorio e la messa in sicurezza delle scuole: sono interventi necessari per il Paese e fondamentali per far ripartire l'economia".

(Sec-Cim/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 13:21

EDILIZIA: ANCE, ABBASSARE COSTO LAVORO E' PRIORITA' PER SETTORE = BUZZETTI, COMPRENDIAMO SCONFORTO LAVORATORI, MA IMPRESE SONO STREIMATE

Roma, 13 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Comprendiamo lo sconforto dei lavoratori, ma le imprese sono stremate. E' ora che il governo accetti la nostra proposta di rivedere il sistema di contribuzione dell'edilizia che e' il piu' caro in assoluto e non garantisce stipendi adeguati ai nostri lavoratori". Cosi' il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. "Il settore e' allo stremo: i sindacati sanno bene che le imprese chiudono a decine ogni giorno e assieme a loro stiamo cercando di gestire questa crisi epocale con ogni strumento a disposizione, facendo ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali e in extrema ratio alle inevitabili procedure di licenziamento", sottolinea Buzzetti.

In questa situazione, dunque, avverte, "e senza un piano straordinario di risorse da destinare all'edilizia, non si puo' chiedere molto di piu' alle imprese che tentano di sopravvivere". Eppure, secondo il presidente Ance, di cose da fare per far riprendere il mercato e risolvere il problema occupazionale ce ne sono ancora molte: "Iniziamo col rivedere l'assurdo nostro sistema di contribuzione che fa si' che le imprese non riescano piu' a sostenere costi cosi' alti a fronte di stipendi cosi' bassi: abbassiamo i 10 punti in piu' di oneri e mettiamoli in tasca ai lavoratori!".

Poi, prosegue, "smettiamola di penalizzare la casa con un sistema fiscale iniquo e in continuo cambiamento e promuoviamo tutti insieme il nuovo accordo Abi e Cdp per far ripartire i mutui alle famiglie, di cui ancora troppo poco si parla". Inoltre, conclude, "sul fronte delle opere pubbliche non smettero' mai di ricordare l'urgenza

di un piano per la difesa del territorio e la messa in sicurezza delle scuole: sono interventi necessari per il Paese e fondamentali per far ripartire l'economia".

(Lab/Ct/Adnkronos)

13-DIC-13 13:36

EDILIZIA: IN PIAZZA CON I PRECARI A PALERMO, IN 15MILA SFILANO IN CORTEO =

Palermo, 13 dic. - (Adnkronos) - Sono oltre 10mila, secondo le stime dei sindacati, i precari degli Enti locali siciliani, i cui contratti scadono tra qualche giorno, scesi in piazza stamani per chiedere garanzie sul loro futuro occupazionale. Una protesta imponente, a cui si sono uniti anche migliaia di edili in corteo dopo la rottura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. "Almeno 15 mila persone di ogni parte della Sicilia hanno dato voce alla loro rabbia e denunciato la crisi del lavoro che l'Isola vive. Ma lo hanno fatto in modo civile e composto: rivendicando, proponendo e chiedendo risposte" ha detto *Maurizio Bernava*, segretario della Cisl Sicilia.

Il leader sindacale, prima ha sfilato a fianco degli edili assieme a Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, poi si e' spostato a piazza Indipendenza, dove ha concluso davanti a Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione, la manifestazione dei precari organizzata da Cisl Fp, Fp Cgil e Uil Fpl. Assieme a lui hanno parlato *Claudio Barone* (Uil) e *Mimma Argurio* (Cgil). Per il numero uno della Cisl Sicilia che [domani](#) mattina sara' a Messina in occasione della mobilitazione di Cgil Cisl Uil perche' "cambi musica" in tema di legge nazionale e regionale di Stabilita' e di politiche economiche e sociali, "servono misure straordinarie per lo sviluppo e il lavoro. Vanno tagliate drasticamente le tasse nazionali e le addizionali locali. E vanno cancellate senza perdere tempo rendite, clientele, inefficienze, sprechi".(segue)

EDILIZIA: IN PIAZZA CON I PRECARI A PALERMO, IN 15MILA SFILANO IN CORTEO
(2) =

(Adnkronos) - Sul fronte dei precari, "governo nazionale e regionale trovino insieme - ha detto Bernava - risposte alla specificita' siciliana che ha a che fare con la vita di 22 mila

persone. Servono un piano pluriennale, una legge regionale, deroghe del Parlamento nazionale". E vanno ridotti, strategicamente, i fattori del deficit degli enti locali: un passaggio necessario per la quantificazione dei risparmi possibili e per permettere vere stabilizzazioni. "Il sindacato - ha affermato il segretario - e' pronto, ente per ente, a definire un piano che tagli sprechi e ogni cosa superflua per aiutare concretamente produttivita' e lavoro. Ma anche i sindaci devono dimostrare responsabilita'". Il rappresentante della Cisl ha inoltre lamentato che "in Aula, all'Ars, non c'e' ancora alcun avvio di discussione sul ddl che riguarda i precari".

Riguardo poi al settore delle costruzioni, Bernava ha insistito sulla "necessita' di politiche che consentano la riapertura dei cantieri e facciano uscire il settore dalla crisi. L'edilizia e' in agonia - ha detto - e se non riparte, non riparte tutta l'economia. Semmai, anche per questo verso rischia di montare sempre piu', in Sicilia, una preoccupante tensione sociale". Il segretario ha pure chiesto all'Ance e all'associazione Cooperative edili (Coop), un "confronto costruttivo e positivo" con le associazioni dei lavoratori, senza rimettere in discussione "diritti e tutele che rappresentano da tempo conquiste di civiltà".

(Loc/Opr/Adnkronos)

13-DIC-13 15:04